

Da molti Secoli *Ara Cæli* è appellato quel sacro Tempio; e quantunque io abbia veduto tanti Epigrammi posti in Roma ne' Secoli barbarici, ne' quali non appariscono versi Leonini, fatti prima del Mille: pure non oserei negare, che questo in cui si truovano versi tali, possa essere stato composto prima di esso Millesimo. Ora abbiamo imparato da questi versi, quella essere stata la prima Chiesa de' Cristiani, e Chiesa fabbricata dallo stesso *Cesare Augusto*, imperante il quale dalla purissima Madre di Dio fu dato alla luce il Salvatore del Mondo. Già sentii una Favola, e Favola massiccia, che un Imperador Pagano, e appena nato il Signore, alzasse quivi un Tempio in onore di lui, e di Maria. Ma sappi, che tale impostura fu ne' vecchi tempi disseminata, e in molto credito, e d'essa fece menzione il gran Padre de' gli Annali Ecclesiastici Baronio nell' Apparato num. 26. con citare Niceforo, e Suida, che ne hanno parlato, dicendola eretta da Augusto con questa Iscrizione:

ARA PRIMOGENITI DEI.

Fra' Latini Goffredo da Viterbo, il quale circa l'Anno 1180. scriveva, nella Cronica Par. XV. anch' egli lasciò scritto, che Augusto consultò la Sibilla (benchè niuna ne vivesse allora) perchè l'Idolo del Campidoglio fosse caduto a terra .

*Remulit illa: Dei Deus est de Flamine natus,
Virginis ex utero sine seminis arie creatus .*

Però Augusto *Puerum devotus adorat,*

*Nunc Aras & thura parans, offerre laborat:
Prima Deo Cæli tunc ibi thura dedit .*

Tiene in oltre la Biblioteca Estense un Codice di Carta pergamena, scritto nel 1285. da cui trassi il *Memoriale Potestatum Regiensium*, da me dato alla luce nel Tomo VIII. *Rer. Ital.* Non crescerà a i Lettori, ch' io gl' informi del racconto, che ivi si fa del suddetto Prodigio, a cui precede l'Immagine della Vergine Madre nelle nuvole, con Augusto e la Sibilla sotto i piedi. Così scrive quell' Autore:

De Visione, quam vidit Octavianus Imperator de Beata Virgine cum Christo Filio suo, & Ara Cæli aperta est precibus & orationibus Sibillæ, ubi prædictus Octavianus Beatam Virginem Mariam cum Christo, tenentem in brachiis Christum filium ejus, vidit in camera prædicti Imperatoris, ubi in Capitolio .